

Vicenza e la ginnastica per Ji Hoon

Roberto Luciani

L'amore è una cosa meravigliosa ma la ginnastica artistica non è da meno.

Ne sa qualcosa l'atleta della nazionale della Corea del Sud Kim Ji Hoon, sbarcato nel Vicentino al seguito di "Jjak" (Coppia), sorta di "Grande Fratello" in salsa estremo-orientale realizzato dal canale SBS.

Alla ricerca forse dell'anima gemella, sicuramente del successo finale, il ginnasta sudcoreano non ha dimenticato i doveri della sua altra grande passione, chiedendo ospitalità alla società Gymnica Vicentina per mantenersi al passo del programma di allenamenti in vista degli impegni sportivi che lo attendono al termine della trasmissione e al rientro agonistico, nel suo paese.

«Averlo fra di noi - sottolineano i fratelli Pontalti, una vita tra pedane, anelli e volteggi - non è stata solo una soddisfazione agonistica ma anche umana. Kim, oltre a dimostrare il valore suo perso-



Il coreano Kim Ji Hoon

nale e di una scuola che resta sempre fra le prime al mondo nella nostra disciplina, si è proposto con grande simpatia e disponibilità con tutti, specie con i bambini. Davvero una bella esperienza».

Anche per chi ha potuto ammirarne le evoluzioni, cercando di carpire qualche segreto. Una cosa è però certa: oltre al Palladio, alle bellezze architettoniche e culturali e alle specialità enogastronomiche del nostro territorio,

Kim Ji Hoon ha anche potuto toccare letteralmente con le mani il livello di uno sport che dalla Fortitudo Schio in avanti ha sempre avuto grande seguito ottenendo risultati di prestigio.

Per Vicenza e la disciplina s'è trattato senz'altro di un ottimo biglietto da visita, non solo sotto il profilo agonistico, nel paese orientale. ●